

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 18 Novembre

VISTO IL TESTO!!

Letto nel testo il primo discorso del conte Kalnoky — come sta nella *Riforma* — appare anche più importante che nel sunto telegrafico.

Esso esamina la posizione dell'Austria-Ungheria, di fronte a tutte le altre potenze, e dà a proposito di ognuna di esse, spiegazioni esplicite.

Egli ha incominciato, naturalmente, dalla Germania, così dicendo:

Per quanto si riferisce alla Germania, le nostre relazioni con lei sono forse più che semplicemente buone. E qui giova di fare qualche osservazione.

Recentemente si sono fatte molte congetture per sapere fino a quel punto l'amicizia tra l'Austria e la Germania si manifesterebbe sopra un terreno pratico, e se nel caso di alcuni eventi, l'una di queste due potenze potrebbe fare assegnamento sull'altra. E' superfluo il dire che due Stati di tanta importanza hanno i loro interessi particolari, che rimangono fra loro bene distinti fuor della opera degli interessi comuni e che nessuno dei due sacrificerebbe i suoi all'altro. Salvaguardare quest'interessi particolari è il primo dovere di ogni governo.

L'alleanza fra l'Austria Ungheria e la Germania deve avere la sua sanzione pratica nella solidarietà completa degli interessi comuni ai due Stati. L'accordo essendo considerato sotto questo aspetto, la forma che riveste è indifferente. Non sono punto le parole, i caratteri grafici, si bene gli interessi che costituiscono la salda base dei reciproci accordi.

Ognuno degli alleati ha tutto l'interesse perchè l'altro continui a mantenersi grande, indipendente e forte. Nell'attuale costituzione dell'Europa sarebbe difficile rappresentarsi la Germania senza vedere al suo fianco un'Austria-Ungheria potente. Nel modo stesso che per noi è della massima importanza che l'impero germanico rimanga amico nostro con tutti i mezzi di azione di cui può disporre.

Considerata così l'alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania, essa si manifesta più stabile assai che se fosse stipulata unicamente nelle clausole di un istrumento diplomatico.

Il Governo germanico non ha punto dissimulato che la Bulgaria non lo interessava, che in quanto i destini di quel paese possono influire sulla pace dell'Oriente, sulla pace dell'Europa.

Il principe di Bismarck e in Parlamento e fuori ha proclamato questo principio, che la Germania non ha interessi a difendere nella penisola dei Balcani.

Non è né per la Bulgaria, né per compiacere i desiderii di un'altra potenza, ma semplicemente per salvaguardare la pace generale, che il Gran Cancelliere ha fatto udire la sua voce, ha dato consigli, ha spiegato la sua attività, e ciò nel modo il più lodevole e leale; lo ha fatto per la pace generale, a tutela dei nostri interessi medesimi.

E su questo punto esiste fra i due governi una perfetta armonia, una fiducia intera, una assoluta cordialità.

Dal che risulta che, se con la sua autorità la Germania non riuscisse ad impedire la guerra, lascerebbe che, per la questione d'Oriente, l'Austria se ne assumesse il peso; ma sarebbe però obbligata ad intervenire anche militarmente in suo favore, quando l'Austria ne sentisse il bisogno.

Questo, sin qui, era solamente sospettato: il saperlo con certezza, mentre spiega da un lato il contegno della Germania, rischiarata dall'altro la situazione in modo più che sufficiente.

Con curiosità era attesa quella parte delle dichiarazioni Kalnoky che doveva riguardare l'Inghilterra. Eccola:

Le relazioni coll'Inghilterra hanno nell'istante presente un particolare interesse. Gli uomini di Stato inglesi credono ormai importantissimo che l'Europa si persuada che la politica del Regno Unito seguirà sempre la stessa via, e che ivi i diversi partiti considerano nel medesimo modo le grandi questioni europee.

Il desiderio che ha l'Inghilterra di vedere conservata la pace, ci assicura che essa si unirebbe all'Austria, ove si trattasse di assicurare questo risultato.

Queste parole dicono forse meno di quel che s'attendeva, dopo il discorso Salisbury; sono però ugualmente notevoli, perchè danno, in ogni modo, la cooperazione anglo-austriaca come sicura, nel caso, che contempla con apparenza di probabilità, di una guerra per la questione orientale.

Non è mancata la parola neppure per l'Italia:

Sono del pari amichevoli le relazioni coll'Italia.

L'Italia sa che, come potenza mediterranea, non potrebbe rimanersi indifferente ad uno spostamento d'influenza in quelle regioni.

Si deve dunque credere che essa senta l'importanza di tutelare la sicurezza degli interessi europei in Oriente.

Bisogna quindi sperare che la buona intelligenza che esiste attualmente fra l'Italia e l'Austria non verrà meno momentaneamente turbata, nell'interesse reciproco dei due popoli.

Dal che si può dedurre che l'Austria-Ungheria non ne sappia sugli intendimenti del nostro Governo più che non ne sappiano il Parlamento ed il Paese italiano; probabilmente, per la semplice ragione che il nostro Governo stesso non ne sa di più alla sua volta. Complessivamente, dunque, il discorso Kalnoky è, come dicevamo, una vera diffida alla Russia. Si comprende, dopo ciò, come la stampa di Pietroburgo lo accolga in modo assai più agro che dolce.

Il *Journal de Saint Pétersbourg*, basandosi sul testo del discorso di lord Salisbury vi trova insinuazioni tali che non può neppure rilevarle.

La *Nowoje Wremia* apprezza in modo sfavorevolissimo il discorso del conte Kalnoky, e dice che il suo tono vago ed equivoco non costituisce una garanzia solida per il mantenimento della pace.

I *Novosti* si pronunziano nello stesso senso; e soggiungono che se gli uomini di Stato austriaci parlano già su questo tono da bracci, vi ha luogo a supporre che i loro discorsi saranno fra breve talmente provocanti che non si potrà rispondere degnamente ad essi se non colla mobilitazione delle forze militari della Russia.

Anche il *Nord*, ch'era tutto zucchero e miele dopo il discorso dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che qualificava *interamente conforme alle vedute del Gabinetto di Pietroburgo*, cangerà certo tono di fronte al discorso Kalnoky.

D'altra parte in un suo secondo discorso Kalnoky ribadisce il chiodo, e lo stesso Andrassy — il cui nome significa guerra alla Russia — se ne mostra e dichiara soddisfatto. La soddisfazione di Andrassy è il migliore commento e spiegazione del discorso del Kalnoky.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungergli il relativo importo.

Bonghi Irredentista e Repubblicano

La *Kreuzzeitung*, organo della Corte di Berlino e del partito conservatore tedesco, ha pubblicato un articolo di fondo contro l'on. Bonghi, il quale è dipinto come un rivoluzionario irrequieto, che lavora coscientemente per l'irredenta, per la repubblica italiana, per la lega delle repubbliche latine e per la distruzione di ogni principio religioso. In una parola, l'on. Bonghi è uno scavezzacollo degno di esser trattato come sono trattati i socialisti tedeschi e tutti coloro che non giurano all'infallibilità del principe Bismarck.

E' proprio per il celebre articolo apparso sulla *Nuova Antologia* che l'on. Bonghi è stato scomunicato dall'organo più autorevole dei conservatori tedeschi e dall'organo riconosciuto dalla Corte di Berlino.

Bonghi repubblicano! Ecco un altro frutto della non mai abbastanza lodata triplice alleanza!

Scomunicati Cairoli, Crispi, Nicotera, Mancini — tutti quanti bollati per repubblicani e irredentisti — è adesso venuta la volta di Bonghi.

Domani verrà il turno di Minghetti — dice il *Diritto* — e — perchè no? — anche di Robilant.

Il miraggio della perequazione

Tanto per far credere che i lavori preparatorii per la formazione del nuovo catasto generale saranno eseguiti sollecitamente, si è cambiato il titolo del capitolo 107, nel bilancio per il Ministero delle finanze, che era destinato al catasto modenese, e si è sostituita la denominazione:

« Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto. »

Ma la cifra di 300 mila lire rimane invariata; e con essa il Governo vorrebbe proseguire i lavori nel compartimento modenese, e preparare il nuovo catasto per tutto il regno.

D'altro lato, si è ordinato di sospendere i lavori di campagna per il ricensimento nelle provincie di Mantova e di Cremona, in vista della formazione del nuovo catasto, facendosi una economia di 25,000 lire.

E intanto — nota benissimo la *Riforma* — ai lavori di rilevamento particellare e di stima non si porrà meno sicuramente che nella seconda metà del 1887.

Sappure non si avrà da aspettare molto di più.

RIVISTA DRAMMATICA

Salviamo le apparenze, nuovissima commedia in 4 atti di PAOLO FERRARI.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 16 nov.

Quando al nostro Filodrammatico venne rappresentata dalla brava Compagnia Emanuel l'altra nuova commedia *Il Signor Lorenzo* dello stesso autore, il disgraziatissimo esito della quale è noto ormai a tutti, io non potei a meno di associarmi a coloro che si giustamente ebbero ad affermare che la mente del Ferrari esigeva il ben meritato riposo, perchè stanca.

Ieri a sera dovetti mio malgrado confermare in questa mia idea, assistendo alla prima rappresentazione dell'altra nuova sua commedia *Salviamo le apparenze*.

Ve ne faccio la relazione. Ai vostri lettori poi il giudicare.

La scena nel primo atto è a Torino. Fra la contessa Eugenia Rabelli-Portanzio ed il conte Leonardo Portanzio di lei marito, sorgono dei disappoi domestici, perchè la contessa

dalla condotta del conte Leonardo, è indotta a credere di essere lesa nei suoi diritti di moglie. Un giorno il conte Leonardo chiede alla moglie diecimila lire, affermando che gli abbisognano per un buon affare che egli deve concludere a Novara. La contessa dapprima si oppone, ma poi, a mezzo del suo notaio, glielo fa tenere. Leonardo, anzichè partire, resta a Torino, ed amante di avventure amorose, si reca assieme d'una bella signora all'albergo Europa.

Standosene allegramente fumando alla finestra dell'albergo in unione all'amante, è visto dalla sua bambina, che avverte tosto la mamma di aver riconosciuto in quel signore il papà. Da qui la separazione coniugale per mutuo consenso. Ora, su uno dei due avvocati: il Gambardi ed il Corvini, dovrebbe cadere la scelta per l'eseguimento delle formalità di legge. Si sceglie di comune accordo quest'ultimo, perchè cugino di Leonardo. La cosa sarà fatta così in famiglia e le apparenze saranno salve.

Siamo di già nel gabinetto del commendator Carenzi, presidente del Tribunale di Torino. Esperite invano le formalità per una riconciliazione, e vedendo come la disputa fra i due sposi va sempre più accalorandosi, diventando per fino troppo intima, il Presidente suona il campanello, fa chiamare il cancelliere e nel dettargli l'atto di separazione, la tela lentamente cala fra la generale approvazione.

Questo primo atto, molto ingegnoso per la lodevolissima sua tessitura, per le scene così vere che vi si svolgono, riscontra la simpatia del pubblico e scoppia un lungo applauso veramente spontaneo. Il Ferrari è chiamato alla ribalta per ben due volte. Così il principio della commedia non poteva essere migliore e già c'era chi presagiva che l'interesse nel pubblico sarebbe in appresso sempre più accresciuto tanto che il Ferrari avrebbe preso così una rivincita sull'insuccesso dell'altra sua commedia *Il Signor Lorenzo*. Ma pur troppo è sempre vero il proverbio: « non dir mai quattro finchè non sono nel sacco. »

Siamo al secondo atto. La scena di questo si svolge nello Stabilimento balneario di Andorno. Qui l'autore ci presenta una società di maldicenti, che sanno già della separazione del conte-deputato Leonardo Portanzio, dalla contessa Eugenia, di lui moglie, del ritiro di Clelia, loro figlia, dall'educandato ove era stata messa dopo l'avvenuta separazione coniugale per affidarla invece alle cure di un'aia per la quale sembra che il conte abbia delle simpatie. E' noto loro ancora che l'avv. Corvini, cugino di Leonardo, ama la contessa Eugenia, dalla quale non poté finora essere corrisposto, perchè donna onesta.

Affranta in salute entra in scena la marchesa Ernesta, vedova Ranca, sorella dell'avv. Corvini. Quivi si incontra nella contessa Eugenia che le apre tutto il suo cuore per sottrarsi alla confidenza dell'amica Ernesta. Questa a sua volta palesa alla contessa Eugenia il segreto del suo male. Le confessa che in uno di quei momenti ove la ragione più non guida, cedette all'affetto di un uomo che la rese madre. Il bimbo venne affidato alle affettuose cure di un vecchio ed amaro suo servo, ma ora il piccino trovavasi gravemente ammalato ed ella non può correre a dargli forse l'ultimo

bacio materno. La contessa Eugenia commossa dal racconto, si offre lei a fare le sue veci e corre verso il luogo ove trovasi il bambino. Nel frattempo a mezzo di lettera giunge la dolorosa notizia ad Ernesta che il bambino suo era spirato. All'annuncio sviene; riatutasi tosto, trova la forza di partecipare la dolorosa notizia ad lei amante. Giunge di ritorno in questo punto la contessa Eugenia che vedendo l'amica si abbattuta le presta ogni conforto.

Si offre di correre ella stessa ad impostare la lettera, con cui Ernesta partecipa al suo amante la morte del bambino, frutto del loro amore. La lettera è diretta a Giorgio Lachmein — Roma. - Partita la contessa Eugenia, Ernesta abbattuta dal dolore e dai rimorsi, cade in un profondo deliquio. In questo punto giunge il conte Leonardo, che per essa non è nè più nè meno che colui il quale la rese madre; egli la chiama, la scuote, essa riconosce la voce di lui e tenendo sempre stretto in mano il foglio con cui le fu partecipata la infausta notizia, articola parole sconnesse come: Leonardo, il nostro bambino morto, ritenendo sempre che Leonardo le fosse vicino; ma Leonardo invece era corso pel medico lasciando al suo posto l'avv. Rodolfo Corvini, fratello di Ernesta che, come è facile indovinare, dalle parole della sorella scopre ogni cosa e strappandole il foglio che essa teneva in mano ne legge la dolorosa conferma.

Accorre il dottore seguito da Leonardo e dagli altri curiosi dello stabilimento. Rodolfo facendosi contro a Leonardo in atto minaccioso lo apostrofa: Voi siete il più disprezzabile malvagio. Da qui la sfida inevitabile fra il conte Leonardo e Rodolfo. Così termina il secondo atto, nel quale potremmo osservare non poche situazioni azzardate e talvolta false.

L'autore ebbe una chiamata e già comincia l'indisposizione del pubblico.

Nel terzo atto veniamo a sapere che la sfida non poté aver luogo per mancanza di padrini. (!) E dire che in questo fatto è compromesso l'onore di una donna creduta fin allora onesta. Ma Rodolfo trova la forza di rassegnarsi all'oltraggiato onore della sorella. (!)

Intanto la giovinetta Clelia che ama il figlio del comm. Carenzi, presidente del Tribunale di Torino, è indotta dal padre ad abbandonare l'aia, e a voler bene solo alla di lei mamma. Il matrimonio fra i due giovani non può avvenire se prima i coniugi Portanzio non si sono riconciliati. La contessa Eugenia pel bene immenso che vuole alla figlia, acconsente di riunirsi al marito e tutto sembra combinato.

L'aia di Clelia, alla quale però non aggrada la riconciliazione del conte Leonardo colla contessa Eugenia, allo scopo di rompere ogni patto conciliativo, invia da Roma a quest'ultima un plico contenente tutte le lettere dirette al conte colà, fra le quali ha pure quelle con cui la marchesa Ernesta gli partecipava la morte del bambino indirizzandogliela col pseudonimo Giorgio Lachmein. Eugenia ricorda la lettera che essa stessa ha ingenuamente impostata, conosce la scrittura di Ernesta e comprende l'inganno, di cui fu vittima ed ora vuole vendicarsi col cedere magari all'amore protestatole dall'avv. Corvini, che ancor tanto onesto sa richiamarla sul sentiero del dovere.

È un atto codesto pieno di ripieghi che pur avendo forse la sua parte vera, indispettisce al punto da far credere che non sia più che l'ha scritto, l'autore del primo atto, ma bensì uno che entra ora ad esordire nel campo drammatico. Infatti vi fu un tentativo di applausi ma da parte di coloro che si prestarono ieri a sera a far la figura di quella gente che i francesi qualificano per *la cla-que* delle prime rappresentazioni.

E finalmente siamo giunti al quarto ed ultimo atto, la cui scena si svolge a Torino. La contessa Eugenia giustamente presa di sdegno per l'inqualificabile condotta del conte Leonardo suo marito, non acconsente più alla riconciliazione, vorrebbe un processo per punire come si merita lo sposo.

Ma poi quando pensa che se il processo dovesse aver luogo il disonore cadrebbe anche sulla sorella dell'avv. Corvini e per riverberare quindi anche se questi del tutto innocente, soprassedie sulla determinazione presa.

Ma sorge ora un grave ostacolo all'effettuazione del matrimonio di Clelia col figlio del comm. Carenzi. Questi infatti chiede un abbozzamento al conte Leonardo, abbozzamento al quale vuole esser presente anche la contessa Eugenia. Il comm. Carenzi trae di tasca un giornale che porta una corrispondenza da Adorno.

In questa si accenna ai fatti accaduti più sopra ricordati.

La contessa Eugenia si difende dalle calunnie che in quella corrispondenza ravvisa e che tendono a colpirla giustifica in parte il marito e chiamando la figlia sua giura sul capo di questa di essersi mantenuta sempre onesta.

Il comm. Carenzi commosso da questa scena, invita Clelia a baciare come fa egli pure la mano della di lei madre contessa Eugenia; acconsente in pari tempo al matrimonio di suo figlio con Clelia e per ultimo approva che i due sposi stieno separati, se non altro per salvare le apparenze.

Durante ed alla fine di quest'atto vi furono molte disapprovazioni. Calata la tela, il lavoro fu unanimemente zittito.

Questo insuccesso deve attribuire alla mancanza di logica e carattere riscontrata in quasi tutti i personaggi.

Adelaide Tessero sostenendo la parte della contessa Eugenia si mantiene sempre all'altezza della sua fama di attrice appassionata. Ottima interpretazione da parte del Dominici del personaggio il conte Leonardo e bravo il C. Rosaspina.

F. Dalla Dea.

Appendice del Bacchiglione 18

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Nel mese di Ottobre, in sugli ultimi giorni, si voleva sposarsi. Alla sera Hermann Malberg ed Elisa Bertello si avviavano verso piazza San Marco, seguiti da Giulia e da sor Giacomo, che veniva avanti sempre con la testa china: entravano in un caffè Hermann Malberg pagava sempre lui.

Tre giorni prima delle nozze, il giovane pittore scrisse alla madre. Questa dettò a quella che scriveva per lei una lettera così affettuosa, così piena di unzione che Hermann Malberg pianse nel leggerla.

« Oh, potessi, la aveva scritto la madre, essere anch'io costà! È vero son cieca: ma io mi attaccherei al tuo braccio nel tuo giorno di nozze: sa-

Corriere Veneto

Belluno. — A coronare il lieto successo ed il sentito entusiasmo di questa ferrovia — apportatrice di nuovi e più ampi commerci — nell'albergo Feltrini *Alla Stazione* un'elitta accolta, composta di ingegneri ed assistenti governativi e dell'impresa Cesare De Lorenzi, si radunò ad un banchetto.

Regnò fra i convenuti la più schietta cordialità, si brindò alla prosperità della nuova linea, all'instancabile operosità del direttore cav. Periani, che tanto contribuì alla ultimazione dei lavori coadiuvato pure dall'ing. Galeazzo Monti. Infine vennero acclamati tutti i collaboratori di tante opere d'arte in questa alpestre e pittoresca linea ferroviaria, così perfettamente riuscita.

Marostica. — Ebbe luogo l'inaugurazione del Circolo operaio.

Fu una festa solenne che sarà perennemente ricordata da tutti coloro nel cui cuore allignano sentimenti generosi e principii di civiltà.

Alle ore 11,22 pm. ebbe luogo la consegna dello stendardo del Circolo al bandierale Bonatto Giuseppe, il quale fa parte della schiera dei Reduci delle patrie battaglie.

Il presidente del Circolo sig. Adolfo del Pantà fece un breve discorso ripetutamente applaudito.

Terminata la cerimonia, la Società, con alla testa i bravi dilettanti filarmionici, si avviò alla volta di Vallonara, sull'imbrunire fecero ritorno a Marostica e qui giunti trovarono imbandito nel locale del Circolo operaio un modesto banchetto al quale intervennero anche il Sindaco Pagan cav. Giovanni ed il presidente del Circolo di Lettura avv. Cuman Melchiorre.

Non vi poté intervenire quantunque invitato l'ex deputato Antonibon perché assente.

Meduna di Livorno. — Anche qui ove non si è mai conosciuto che cosa fosse sciopero se ne ebbe uno.

Circa 500 operai, padovani e veronesi, addetti alla sistemazione di un canale in questo Comune abbandonarono il lavoro con l'idea di non più riprenderlo perché malamente ripensati.

Credesi fosse stato anche chiesto telegraficamente l'invio di soldati, ma poscia venne sospeso perché gli operai ripresero il lavoro in seguito ad un immediato aumento di mercede.

Propriamente i medunesi potranno ricordare il: *nil sile sole novum.* — Scioperi anche a Meduna.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Al momento di andare in macchina ci giunge la dolorosissima notizia della morte di Pavan Paolo, modello degli integri negozianti.

L'ora tarda vietandoci di pubblicarne la dettagliata corrispondenza che sull'egregio uomo avemmo a ricevere, deponiamo intanto queste parole di compianto sincero sovra la memoria dell'intemerato estinto, che è un vero luto pubblico.

rei io la tua sposa per un poco... Ma, benchè lontana, il mio spirito ti sarà vicino in quel giorno. Ed ora ricevi dalla madre tua la benedizione più grande: anche l'anima di tuo padre ti benedice. L'avvenire sia felice per te e la tua sposa».

Hermann Malberg l'aveva baciato quello scritto: e in quei momenti prima del matrimonio due sentimenti si avvicendavano nell'animo buono e affettuoso di Hermann: quello dell'imminente felicità, e un dolce sentimento di compassione e di tenerezza per quella povera vecchia lontana.

Giacomo Favretto, Egisto Lancerotto ed Alessandro Milesi, invitati al pranzo di nozze, gli avevano mandato ciascuno un lavoro in segno di letizia e di stima.

— Luigi Nono, pensando a quello che in tale occasione avrebbe potuto mandare anche lui al suo carissimo amico Hermann, si risolse, leggendo Goethe, di mandargli tradotta una bella poesia del grande poeta germano. Era intitolata: *Amor als Landschaftsmaler* — Amore paesista. — Sarebbe rimasto sempre nel campo dell'arte. La tradusse: la fece copiare sur un cartoncino elegantissimo miniato da lui stesso: e noi, per debito di fedeli cronisti, la riportiamo.

Este. — La compagnia Favi vi dà una serie di rappresentazioni di opere.

Gli Estensi ne sono arci-contenti, e così passano allegramente le serate. — Le belle attrici si fanno meritamente valere e la musica compie le delizie.

Pieve. — Un cartellone della Società ginnastica, prometteva al pubblico in occasione della cosiddetta *Festa delle Putte* una serie variata di spettacoli.

La promessa venne soddisfatta in parte, essendo stato escluso completamente dagli spettacoli, forse per diminuzione di spesa, i fuochi e l'illuminazione.

Cronaca Cittadina

FUNERALIA

Stamane (18) ebbero luogo le onoranze funebri del compianto comm. Francesco de Lazzara che fu ultimo Podestà di Padova sotto la dominazione straniera, contro cui seppe tanto bene sostenere il decoro della città.

Erano le ore 10.20 quando il funerale corteo mosse dall'abitazione dell'estinto per la Chiesa di S. Benedetto.

Alle ore 11 il corteo proseguì verso la Porta Savonarola, ove alla salma fu dato l'estremo addio da una popolazione vivamente commossa.

Verano presenti le Guardie municipali ed i Pompieri, la Giunta e molti consiglieri del Municipio, le rappresentanze della prefettura, il genio municipale, la Camera del commercio, i rappresentanti del Tribunale, e dei principali Istituti cittadini, fra cui la Congregazione di Carità di cui il defunto era benemerito preside. I cordoni del feretro erano portati dal ff. di Sindaco, dal Procuratore del Re, cav. Pappalepore, da Alberto Cavalletto, da V. St. Breda, dal reggente la Prefettura sig. Barusso, dall'onorevole Carlo Maluta, dal bar. Giuseppe Treves e dall'avvocato D. Coletti. Verano innumerevoli le torcie — circa 300 — e molte carrozze — una trentina. — Sopra la bara sei ghirlande.

Verano pure tre bandiere, quella dei maestri e docenti, quella della « Savoia » e un'altra di una Società Operaia.

Innumerevole il concorso del popolo, concorso che sarebbe stato maggiore se il tempo invernale l'avesse permesso.

L'addio ultimo fu dato con commoventi parole dal Sindaco co. Salvadego pel Comune, dal Consigliere comm. Coletti per la provincia, dal G. P. Tolomei per la Congregazione di Carità e da Alberto Cavalletto in nome dell'Italia.

La mesta cerimonia resterà a lungo impressa nella memoria di quanti ebbero caro in vita il defunto e ne conserveranno a lungo viva del pari la preziosa memoria.

Amore Paesista

Io sedeva un mattino in sulla cima D'una rupe, guardando entro la nebbia Con occhio intento: come grigia e fitta Tela tessuta si stendea su tutto E per lungo e per largo.

Al fianco mio Si sedette un fanciullo e si parlo: O caro amico, come puoi tu muto Guardar entro la tela, ahimè si vota? Ah tu perduto ogni piacer per sempre Di plasmare e dipingere? Guardai Il fanciullo ed in cuor meco pensai: Che voglia farla da maestro il bimbo?

Rimane ti vuoi triste e ozioso? Disse il fanciullo, ciò non è prudente: Guarda, io ti vo' dipingere un quadretto, Un grazioso quadro io vo' insegnarti A dipingere.

E alzò l'indice, roseo Come una rosa, e sul tappeto immenso Egli si mise a disegnar col dito:

Sovra dipinse un sol, che dentro gli Possentamente mi splendea, tingendo In oro gli orli delle nubi, e poi Lasciava i raggi saettar per loro; Pinse le dolci ondeggianti cime Degli alberi, dipinse agili i colli Un dopo l'altro, da lontan, di dietro; Più sotto, in basso, nè mancar fe' l'ac-

E il fiume disegnò sì naturale, Che mi pareva scintillar nel sole, Che mi sembrava mormorar tra i mar-

Ancora vettore e vetturini. — L'Euganeo si lamenta perchè chiamammo una *geremiade* la sua strambalata *tiritera* sulle vetture e sui vetturini. Valeva forse che dicessimo che fece ridere anche i sorci colla sua *tiritera*? Pretendeva che dicessimo chi ognuno comprende essere l'autore diretto o indiretto di quella tragedia-commedia? Via! via!

La breve replica però ci fa cadere la penna di mano. Non abbiamo più di fronte a noi nessun protagonista della *Secchia Rapita* del Tassoni, nè un *paron* di Padova, ma trattasi, si vede, di uno che per nulla conosce l'andamento delle cose e le regole della stampa... nella realtà cittadina.

Intanto, constatata l'esattezza dei fatti da noi annunziati, amiamo di nuovo rilevare come l'assessore Colpi già avesse fatto apparecchiare il regolamento per migliorare, *ancora di più*, il servizio delle vetture e come alla nuova Giunta resti l'onore di porlo in esecuzione, per quanto debba essa essere cauta nella scelta degli impiegati ad attuarlo... Forse i nuovi sarebbero interessati a darvi una brutta esecuzione per fare sfigurare colla triste applicazione un progetto virtualmente buono.

Non sviamoci stiano in carreggiata!

Comunicazioni. — All'Euganeo è stato comunicato l'invito ai Consiglieri Comunali, l'invito per assistere ai funerali del De Lazzara? — Ciò chiede il cronista e... tira avanti per la sua strada.

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York Herald*:

« Un ciclone violento, avente il centro verso San Giovanni di Terranova, imperverserà probabilmente sulle coste della Gran Bretagna e della Francia verso il 17 e il 19 corrente. »

Il tempo che fa. — Continua il tempo ad essere bruttissimo.

Non c'è raggio di sole! Piove maledettamente.

Una malinconia terribile invade e si impone nelle più intime fibre! Questo è il tempo che fa adesso... in attesa di quello che farà!

Istituto Tecnico. — Il giorno 20 del corrente, al tocco, nella sala dell'Istituto Tecnico in via S. Anna si farà la distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola Tecnica e del R. Istituto Tecnico.

Monte di Pietà. — La Direzione del M. di P. ci comunica che avendo l'autorità giudiziaria trovato di procedere contro la Ditta Benetello, esercente abusivamente l'ufficio di sensale di pegni presso il locale Monte

Ah, già stavano i fiori in riva al fiume, Ed era il prato colorato in oro In ismalto ed in porpora ed in verde, Allo smeraldo uguale ed al carbonchio! Chiaro e sereno l'ampio ciel dipinse E i monti azzurri sorrideran più o meno Lontani ed io commosso internamente E come nato allora, ora il pittore Guardavo intento ed ora il paesaggio. — Io t'ho mostrato, egli mi disse adun-

que Com'io conosca e intenda ben quest'arte: Eppure il più difficile ci manca. —

Con la punta del dito ei segnò poscia, Con la cura più grande ove il boschetto Vago finiva e dove il sole ardente Dallo sfondo seren riscintillava, Segnava una bellissima fanciulla E così delicata e graziosa Nella sua veste, dalle fresche guancie Sotto le chiome brune, e le sue gote Erano del color precisamente Ond'era il dito che l'avea dipinta.

« O fanciullo, esclama, quale maestro T'ha nella scuola sua così insegnato Che tu sì presto e sì naturalmente Ai cominciato, e con prudenza, il tutto E così bene l'hai condotto al termine? »

Ment'io così parlava, guardo, e un Spirava e tutte si muovean le cime, L'onde del fiume s'increspavan, tosto Il vel s'enfiò della fanciulla e, ciò Che più mi fe' stupir, la giovinetta Cominciò snella a muovere il suo piede E a camminare appressandosi al loco Dov'io sedeva col maestro accorto.

di Pietà, s'invitano tutti coloro i quali ebbero rapporti d'affari colla Ditta medesima a rivolgersi alla Direzione dell'Istituto per gli eventuali reclami e per ogni ricerca che stimassero necessaria a tutela dei propri interessi.

Beneficenza. — Il defunto nobile sig. co. comm. Francesco De Lazzara, Presidente della Congregazione di Carità, con testamento pubblicato per atti del notaio Medin, legava alla Congregazione stessa la somma di lire 1000 — ed a favore dei poveri di San Benedetto lire 500, che il figlio co. Antonio fece tosto versare nella Cassa del Pio Istituto, aggiungendovi l'offerta di altre lire 500.

Il Consiglio amministrativo della P. O., dolente per la perdita del benemerito suo Presidente, pubblica gli atti benefici in attestato di riconoscenza.

Travolto da un treno e schiacciato. — Stamane verso le ore 6 sul tratto di linea ferroviaria tra Padova e Ponte di Brenta avvenne una gravissima disgrazia.

Certo Andrea Dianin fu Francesco, nativo del suburbio e precisamente di S. Lazzaro fuori Porta Portello, di anni 54, vedovo, facchino presso l'ex fonderia Rochetti, nel mentre si avvicinava al tracciato della linea presso Mortise per attraversarla, guardando il treno proveniente da Venezia e volendo evitarlo veniva invece investito da altro treno proveniente dalla Stazione Ferroviaria di Padova e ne rimaneva travolto ed orribilmente schiacciato.

Accorsero sul luogo con tutta sollecitudine i reali Carabinieri, il pretore del 1° mandamento, e il delegato di P. S. signor Astolfi.

Il povero Dianin lascia otto figli quasi tutti in tenera età.

Teatro Garibaldi. — Molta gente iersera alla serata d'onore del primo attor giovane Ferdinando Migliore.

Il dramma di Sardou « Patria » fu interpretato ottimamente.

Il cav. Biagi fece del suo personaggio una vera creazione ed ebbe ovazioni dal pubblico.

Condivisero col cav. Biagi gli applausi la Tiozzo e Migliore.

Stassera « Testolina sventata » una delle più brillanti commedie del teatro francese.

Domani la tanto annunciata novità: « Martire! » — Questo dramma a Bologna veniva recitato contemporaneamente da due Compagnie; dalla Compagnia Biagi e dalla Compagnia Rossi-Duse e piacque assai al pubblico bolognese. Sentiremo!

Allor che tutto si movea davanti, Alberi, fiume e fiori e velo e il dolce Piede della bellissima fanciulla, Credete voi, ch'io s'ia rimasto sulla Rupe come una balza e saldo e cheto? »

E la mandò ad Hermann Malberg, la vigilia delle sue nozze. Al cuore dello sposo imminente piacque più e nell'offerta poetica che non i doni del Favretto, del Lancerotto e di Alessandro Milesi, abbenchè questi fosse stato delicato anche lui nel suo pensiero.

La famigliuola di Elisa Bertello: i suoi parenti più prossimi e più lontani, che prima osteggiavano quel matrimonio d'una cattolica con un protestante, come dopo una pioggia pululano innumerevoli i funghi, così essi insorsero, mostrando il desiderio d'essere invitati anche loro: facendo sentire il loro diritto di parentela. Uno solo, un cugino di Elisa Bertello, non vi volle intervenire, dicendo che lui non avrebbe mai messo il piede nella casa d'un protestante.

Questo cugino di Elisa era un omicciattolo corto e grosso, il quale, non si sa come, aveva raggranellato dei soldi e ne raggranellava dei nuovi dandoli ad usura. E con questo bel mestiere aveva paura del diavolo, come vedete. (Continua)

« La Sfinge d'Antenore. » — Ecco una pubblicazione d'attualità. È uscito un altro fascicolo di quest'interessantissimo periodico di sciarade e di rebus e dei più svariati rompi-capo, che si contrastano la varietà, la novità, la molteplicità.

Cogliamo l'occasione per raccomandarla siccome indispensabile nelle famiglie nelle lunghe ore serali! — Chi riprende subito l'abbonamento (costa lire tre) avrà in dono anche un'oleografia.

Una al di. — Al correzionale. — Accusata, qual'è la vostra professione? — Nessuna. — E allora a spese di chi vivete? — A spese della mia reputazione.

Bollettino dello Stato Civile del 16 Novembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.
Morti. — Prata Francesco fu Felice, d'anni 42, domestica, nubile — Pontarolo Giuseppa fu Fortunato, di anni 23 mesi 6, domestica, nubile — Bordin Antonio fu Pietro, d'anni 79, celibe, industriale — De Lazzara conte comm. Francesco fu Antonio, d'anni 81, possidente, vedovo — Bordin Angela di Giacomo, di mesi 3 giorni 15 — Fratini Cesare di Luciano, d'anni 14 mesi 6, studente, celibe — Borsatti Giuseppe fu Giacomo, d'anni 62, negoziante, coniugato. Tutti di Padova.
Zampieri Vincenzo fu Francesco, d'anni 33, operaio ferroviario, coniugato.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Testolina sventata*

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 17 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	101 45. —
Fine corrente »	101 60. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 20. —
Barco Nole »	2 02 1/2
Marche »	1 24 1/4
Barche Naz'orli »	2260 —
Banca Naz. Toscana »	4190 —
Credito Mobiliare »	1060 —
Costruzioni Venete »	327 50. —
Banche Venete »	345 50. —
Cotonificio Vereziano »	199 —
Tramvia Padovana »	340 —
Guidovie »	92 —

Rendita e valori invariati.

Sete. — A Lione affari attivi con rialzo graduato nei prezzi. A Milano affari discreti e prezzi sostenutissimi.

Cotoni. — A Liverpool tanto nei pronti quanto nei futuri perdura un pieno sostegno.

Fermezza ad Havre.

Vini di Piemonte. — A Torino prezzi invariati: da L. 54 a 60 all'ettolitro le prime qualità e da 48 a 52 le seconde.

Zuccheri. — La produzione dello zucchero di canna e di barbabietole nei paesi principali di produzione, si calcola che darà in totale una eccedenza di circa 575,000 tonnellate sulla precedente campagna 1885 86.

I zuccheri di barbabietola in ribasso a Londra.

Diario Storico Italiano

17 NOVEMBRE

La grave guerra sostenuta l'anno 1691 da Amedeo di Savoia, alleato all'Austria, ed all'Inghilterra, diede molto a pensare ai Francesi contro i quali era rivolta. Avevano questi potuto impadronirsi di molte città del Piemonte e già stavano per minacciare Torino, dopo conquistata Carmagnola, intorno alla cui città erano avvenuti strepitosi fatti d'arme.

Se non che arrivato in buon punto il principe Eugenio per dar soccorso agli alleati, fu' cambiar la sorte delle armi.

I Francesi costretti ad abbandonare Avigliana, Rivoli, Saluzzo, Savignone e Fossano, luoghi conquistati, cessero anche, nel giorno 18 novembre, la forza di Monmegliano, il che segnò il punto massimo della loro disfatta e la totale ritirata dalla Savoia e dal Piemonte.

Un po' di tutto

Il barone Heine. — Lunedì, a Vienna, è morto, per apoplessia in età di 78 anni, il barone Gustavo Heine, proprietario del giornale il *Fremdenblatt*, fratello di Arrigo, il grande ed infelice poeta germanico.

Quanto Arrigo era avanzato in idee politiche e sociali, altrettanto il barone Gustavo era di idee ristrette, ultra conservatrici. È noto che Gustavo si è sempre rifiutato a pubblicare le memorie del povero Arrigo.

Otto persone bruciate vive. — William Poe ricco agricoltore di Flat Rock (Kentucky) assentatosi giorni sono da casa, per affari, lasciò alla fattoria la moglie, cinque figli e due giovinette del vicinato.

Nella notte la casa, tutta costruita di legno, prese fuoco, e quelle otto persone perirono tra le fiamme.

Ritornando all'indomani il disgraziato Poe non trovò che le ceneri della sua casa, ed i resti carbonizzati de' suoi.

Un'ecatombe di operai italiani. — Si ha da Grenoblia:

Rovino una casa in costruzione di tre piani seppellendo sotto le macerie 12 operai tutti italiani ed un ragazzo che giocava dinanzi alla casa.

Di quegli infelici furono estratti 7 cadaveri e 5 gravemente feriti. Un operaio e il ragazzo rimangono sotto i rottami.

Tragedia in mare. — Sul fiume Hooya, nel Maryland, fu trovata una goletta abbandonata e destinata apparentemente al trasporto delle ostriche.

A bordo v'erano i cadaveri di 4 uomini assassinati.

E' stata aperta un'inchiesta su questo misterioso delitto.

Vittima del lavoro. — A Messina certo Marco Pain, macchinista nel postificio del signor Paolo Bombarda, mentre stava per attaccare una correggia ad un asse di trasmissione della levatrice di grani, fu afferrato per la giubba dall'asse e da esso coinvolto e sbalzato più volte contro il muro ove si fraccassò il cranio restando istantaneamente cadavere.

Un scandalo al tiro. — Alla gara comunale del tiro a segno a Busca (Cuneo) fu scoperto che il presidente del tiro, sottotenente della milizia territoriale, era d'accordo col segnapunti per far bandiera anche quando non colpiva. La cosa produsse scandalo. Il premio conteso era una medaglia d'oro del valore di 50 lire.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si assicura che la maggioranza della commissione per le tariffe doganali si è pronunciata favorevole alla denuncia dei trattati di commercio con la Francia e con l'Austria che stanno per scadere.

Le commissioni per la verifica della Mappa del Regno, concludono quasi tutte, dopo la visita fatta nelle diverse sezioni, per la conservazione e il coordinamento delle nuove con le vecchie mappe.

Tanto il *Diritto* che la *Tribuna* rilevano la sconvenienza della *Kolnische Zeitung* che proibisce al conte Robilant di togliere da Berlino l'ambasciatore De Launay, perchè questo è bene accetto a Bismarck.

Il *Diritto*, parlando delle dichiarazioni di Kalnoky sui rapporti italo-austriaci, rileva che nella penisola balcanica e nell'Oriente Marittimo non v'è un armonia ma un fortissimo contrasto d'interessi commerciali e politici fra l'Italia e l'Austria.

Il Congresso dei Veterani di Napoli approvò la proposta per la coniazione d'una medaglia municipale a Venezia ricordante la campagna del 48 49.

Simile medaglia fu data a Palermo per la spedizione dei Mille, a Milano per le Cinque Giornate, a Roma per la difesa del 49.

Nella prossima infornata di senatori saranno compresi il depu-

tato Felice Ferri e il duca Galeazzo Ferrari.

L'on. Chiala farà una interrogazione al Ministro della Guerra sulla concessione di cavalli, carri e uomini dell'esercito nelle feste pubbliche.

La Commissione per la revisione della tariffa deganale, ha esauriti quest'oggi i suoi lavori.

Dicesi che alcuni generali di ordini religiosi, in previsione di un possibile sfratto dall'Italia dei frati, recaronsi nel Tirolo Tedesco.

(Nostri dispacci)

Roma, 18, ore 8.15 ant.

Avendo una società inglese chiesta una concessione di una ferrovia Zeila-Harrar l'Italia al dire della *Riforma* tratta coll'Inghilterra per la cessione di Zeila.

Il *Diritto* rileva che gli impiegati prima di ottenere la propria convalidazione come deputati debbano farsi liquidare la pensione. Sostiene che la questione delle incompatibilità debba venire risolta assieme a quella della indennità.

Finora le interpellanze avanzate alla presidenza della Camera sommano a diciassette.

La *Riforma* propone che in occasione del ritorno dei sovrani si faccia una dimostrazione solenne per Roma intangibile.

Robilant ha continue conferenze cogli ambasciatori di Austria e Inghilterra.

Oggi Depretis e Minghetti hanno ad avere una importante conferenza.

Il *Diritto* dice temere che l'Austria prometta all'Italia eventuali compensi in Africa; in Africa, dice l'autorevole giornale, non abbiamo punto bisogno dell'Austria e del suo consenso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 17. — La Camera votò con voti 82 contro 2 la conversione del debito dal 40 0/0 in 3 e 1/2 per 0/0.

Londra, 17. — L'Agenzia Reuter ha da Tripoli: Il dispaccio da Tunisi al *Debat* 14 corrente, riguardante la delimitazione della frontiera marittima di Tunisi è assolutamente infondato.

Firenze, 17. — I Sovrani hanno visitato stamane la facciata del Duomo, trattenendovisi un'ora e mezza. Salirono sul culmine della facciata, esaminando minutamente le decorazioni. Una folla enorme sulla piazza fece loro una imponente dimostrazione.

Cairo, 17. — Wolf è partito per Londra.

Santiago, 17. — L'accordo, intervenuto in seguito all'azione del conte Fè d'Ostiani, tra il governo chileno e i portatori dei buoni salnitri, stabilisce che ogni certificato salnitro di 1000 scudi nominali, sarà pagato in contanti colla somma di 105 sterline. — Cipriani, presidente dei Comitati riuniti dei portatori di certificati, ha espresso ringraziamenti al governo italiano.

Cose greche

Atene, 17. — Ieri alcuni deputati di opposizione chiesero comunicazione della corrispondenza diplomatica, relativa a scaramucce ai confini durante il blocco. Tricupis ricusò, sollevando questione di gabinetto. La opposizione abbandonò allora la seduta, e rinviò la votazione.

Atene, 17. — Tricupis dichiarò che il rifiuto della Camera a votare sopra la questione di fiducia dimostra l'intenzione ostruzionista dell'opposizione. Il Ministero non assisterà alla seduta della Camera fino a domani. Havvi crisi ministeriale. Domani il ministero annunzierà alla Camera le sue risoluzioni definitive, che saranno la dimissione del ministero ovvero lo scioglimento della Camera.

Russia e Turchia

Costantinopoli, 17. — Il Sultano è intenzionato di prendere l'iniziativa per deferire alle potenze la questione bulgara, ma ritarda a farlo per usare un riguardo alla Russia.

Costantinopoli, 17. — Said pascià, parlando con Nelidoff, dopo esposto il desiderio della Porta di vedere presto sistemata la questione bulgara, suggerì l'idea che la Porta potrebbe agire in Bulgaria e farvi nominare una reggenza interamente accetta alla Russia. In questo caso Said domandò se la Russia continuerebbe ad esigere il termine di due mesi per l'elezione della nuova Sorbanie. Nelidoff eluse la domanda.

Pietroburgo, 17. — Interrogato circa gli ordini dati di mobilitazione delle truppe in Crimea, Giers rispose che il ministro della guerra faceva attualmente esperimenti di mobilitazione in diversi punti dell'impero; trattarsi quindi di semplici manovre militari periodiche.

Sebastopoli, 17. — Il governatore di Crimea ricevette ordine di mobilitare tutte le truppe della regione. Il piano di mobilitazione dà il termine di due giorni per primo appello, di quattro per secondo.

Kalnoky parla ancora

Budapest, 16. — La commissione per il bilancio degli esteri della delegazione ungherese discusse l'esposizione di Kalnoky sulla politica estera.

Parlarono il relatore Folk, Andrássy, Zichy Appony.

Kalnoky loro rispondendo, relativamente all'unione bulgara con la Rumelia constatò che il governo trovava come l'anno scorso sul terreno dei trattati. Le potenze firmatarie del trattato di Berlino sono sole competenti di regolare la questione, tenendo conto dei voti delle popolazioni.

Il protocollo di Costantinopoli non creò uno stato di cose definitivo. Il punto grave è la questione della revisione dello Statuto organico della Rumelia che gli avvenimenti interruppero. Affermando la necessità del concorso della Russia nella sistemazione definitiva della questione bulgara egli intese dire che naturalmente occorre il concorso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, la Russia compresa.

Il ministro continua dicendo che aderisce all'opinione espressa da Andrássy che nulla debba innovarsi nella posizione della Bulgaria, quale fu creata dal trattato di Berlino; ciò non impedisce però che la Bulgaria abbia bisogno del concorso delle potenze, la Russia compresa, per molti rispetti; ad esempio la conferma del principe, la sanzione dell'unione della Bulgaria con la Rumelia, la costituzione della Bulgaria, la questione dell'ordine interno.

Riguardo alla Bulgaria, se vogliono mantenerla ovvero modificarla nessuno può negare che le relazioni della Russia con la Bulgaria sono d'una grande importanza per la Bulgaria, per il suo avvenire, il suo riposo, il suo benessere, e la sua sicurezza. Non si può immaginare che una tensione estrema possa durare lungamente fra la grande potenza e il piccolo Stato. Chi desidera condizioni durevoli deve pure desiderare che relazioni meno tese si sostituiscano alle attuali.

Budapest, 16. — Alla Commissione estera della Delegazione ungherese, Andrássy discutendo dell'esposizione Kalnoky, dice di credere anche oggi che l'alleanza con la Germania sia la migliore garanzia di pace, non esistendo alcuna collisione d'interessi fra i due imperi, ma dappoiché la nostra politica estera tentò di comprendere anche la Russia nelle questioni orientali, la situazione fu cambiata.

Il programma di Tisza ci assicura del concorso della Germania sotto tutte le condizioni; in Bulgaria tutto è regolato da trattati eccetto l'unione con la Rumelia. La Russia non ha diritti eccezionali riguardo la Bulgaria.

Dopo la risposta di Kalnoky Andrássy dichiarò soddisfatto delle spiegazioni ministeriali.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

A V V I S O

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — **Agenzia Commerciale con rappresentanze più per compra e vendita case, campagne da mutuari ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — gratuita iscrizione di commissioni.** Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

Vino Vecchio

DI MONSELICE

Col giorno 15 corr. nella Cantina al N. 3648 in Via Borgo Zucco comincia la vendita **senza fermativa** dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

PREZZI:

AL LITRO Cent. 50, 60, 80

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e cambiari in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti **gratuitamente**, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'amalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello de- posto), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sintimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Craves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a *Milano* il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a *Parigi* contemporaneamente alla *Stagione*.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggi gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI					
	Ordinari		Andata-Ritorno			Ordinari		Andata-Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						
2	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni	6,20	9,40	—	—	119	ant.	6,20	9,40	125	ant.
7	0,40	0,25	—	—	Venezia Zattere	6,30	9,50	—	—	120	ant.	6,30	9,50	126	ant.
13	0,90	0,75	0,50	—	Fusina	6,55	10,15	0,60	0,40	121	ant.	6,55	10,15	127	ant.
16	1,15	0,90	0,65	—	Malcontenta	7,13	10,33	1,45	1,20	122	ant.	7,13	10,33	128	ant.
18	1,40	1,15	0,90	—	Oriago	7,29	10,49	1,80	1,40	123	ant.	7,29	10,49	129	ant.
20	1,65	1,40	1,15	—	(Mira) Ponte	7,39	10,59	2,15	1,55	124	ant.	7,39	10,59	130	ant.
24	2,15	1,90	1,65	—	(Mira) Taglio	7,53	11,13	2,50	1,95	125	ant.	7,53	11,13	131	ant.
28	2,65	2,40	2,15	—	Dolo	8,11	11,31	3,15	2,55	126	ant.	8,11	11,31	132	ant.
31	3,15	2,90	2,65	—	Fiesso d'Artico	8,25	11,45	3,45	2,85	127	ant.	8,25	11,45	133	ant.
35	3,65	3,40	3,15	—	(Stra)	8,35	11,55	3,75	3,15	128	ant.	8,35	11,55	134	ant.
36	3,80	3,55	3,30	—	(Casello N. 7)	8,52	12,12	4,00	3,40	129	ant.	8,52	12,12	135	ant.
42	4,35	4,10	3,85	—	Noventa	8,57	12,17	4,25	3,65	130	ant.	8,57	12,17	136	ant.
44	4,60	4,35	4,10	—	Padova S. Sofia	9,17	12,37	4,50	3,90	131	ant.	9,17	12,37	137	ant.
48	5,15	4,90	4,65	—	Per Bagnoli	9,27	12,47	4,75	4,15	132	ant.	9,27	12,47	138	ant.

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI					
	Ordinari		Andata-Ritorno			Ordinari		Andata-Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						
6	—	—	—	—	Mestre	8,40	12,00	—	—	129	ant.	8,40	12,00	135	ant.
6	0,50	0,35	0,25	—	Malcontenta	8,56	12,16	0,85	0,60	130	ant.	8,56	12,16	136	ant.

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscofi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI					
	Ordinari		Andata ritorno			Ordinari		Andata ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						
3	—	—	—	—	Bagnoli	6,19	9,39	—	—	137	ant.	6,19	9,39	143	ant.
8	0,65	0,50	0,35	—	Conselve Stazione	6,24	9,44	0,65	0,50	138	ant.	6,24	9,44	144	ant.
11	0,90	0,75	0,60	—	Conselve Stazione	6,37	9,57	1,00	0,85	139	ant.	6,37	9,57	145	ant.
15	1,20	1,05	0,90	—	Cartura	6,44	10,04	1,35	1,20	140	ant.	6,44	10,04	146	ant.
17	1,35	1,20	1,05	—	Cagnola	6,59	10,19	1,70	1,55	141	ant.	6,59	10,19	147	ant.
21	1,65	1,50	1,35	—	Masera	7,19	10,39	2,10	1,95	142	ant.	7,19	10,39	148	ant.
22	1,75	1,60	1,45	—	Albignasego	7,27	10,47	2,25	2,10	143	ant.	7,27	10,47	149	ant.
28	2,25	2,10	1,95	—	Conselve Stazione	7,38	10,58	2,70	2,55	144	ant.	7,38	10,58	150	ant.
28	2,25	2,10	1,95	—	Conselve Stazione	10,17	13,37	3,90	3,75	145	ant.	10,17	13,37	151	ant.

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.